



Rassegna stampa 22 ottobre 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

l'Attacco

IL SOLE 24 ORE

## ~~X~~ le altre notizie

### **CONFINDUSTRIA**

#### **LEGALITÀ E INFRASTRUTTURE**

## **Tavolo permanente con i sindacati**

■ E' in programma domani alle 10.30 in Confindustria la firma di un protocollo per "un tavolo permanente su legalità e infrastrutture in Capitanata" nella sala convegni Fantini. Interverranno Gianni Rotice, presidente di Confindustria Foggia e i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil Filomena Trizio, Emilio Di Conza e Gianni Ricci. «L'appuntamento - informa una nota - si inserisce nel quadro delle azioni congiunte per assicurare, con il contributo delle rispettive articolazioni settoriali delle rappresentanze imprenditoriali e dei lavori, l'effettiva e rapida realizzazione delle iniziative e delle progettualità previste dal protocollo».

~~X~~



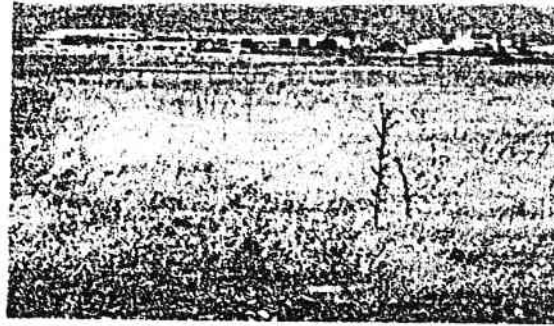
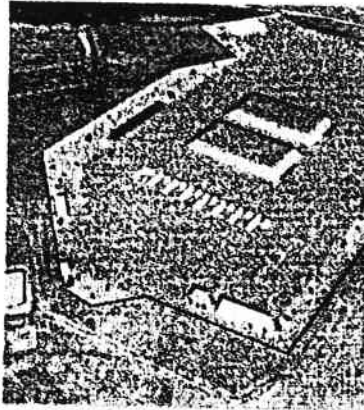
MICHELE APOLLONIO

**MANFREDONIA** OGGI CONFERENZA DI SERVIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

# Legambiente favorevole al deposito Gpl di Energas

● **MANFREDONIA.** Che ci fosse una parte favorevole all'impianto del deposito costiero di Gpl in area industriale, era cosa nota anche se non proclamata, rimasta in sordina ad osservare gli eventi. Un riserbo che è stato superato da una realtà ambientalista quale è il circolo Nautilus di Legambiente e da una forza tradizionale del lavoro manfredoniano quali sono i portuali della cooperativa servizi portuali «Orsini» e dell'impresa portuale «Muscatello». I rappresentanti hanno esplicitato la loro adesione al progetto Energas non per scelta ideologica o di campo, bensì dopo essersi resi conto dell'iniziativa incontrando i responsabili di quella azienda promotrice del progetto.

«Nel corso degli incontri avvenuti presso la sede di Legambiente Nautilus» si legge nel comunicato «sono stati affrontati vari aspetti tecnici ed organizzativi dell'impianto di Gpl. Un confronto serrato, a tutto tondo, supportato da una completa e dettagliata documentazione peraltro già nota per essere stata pubblicata sui vari siti istituzionali e privati, che ha messo in evidenza le caratteristiche di un impianto che ha ricevuto, previe lunghe, accurate, minuziose analisi, molte le autorizzazioni previste dalla legislazione nazionale ed europea. Così come è emersa la scrupolosa applicazione delle più avanzate tecnologie in fatto di costruzione e di sicurezza di depositi interrati di Gpl, un gas che lo stes-



MANFREDONIA L'area interessata al progetto ed il Comune



so ordinamento della Regione Puglia classifica "non inquinante".»

Per alcune ore si è sviluppato alla presenza anche di un tecnico professionista: «Un escursus chiaro ed esauriente del progetto» prosegue il documento congiunto di Legambiente e portuali «che giustifica una ragionata adesione e libera il campo da illazioni e scenari immaginari frutto di illogiche e insensate considerazioni effetto o di scarsa conoscenza di quel che si vuole realizzare, o di incomprensibili strumentalizzazioni politiche, o ancora di indecifrabili input esterni». «L'iniziativa di Energas si pone» affermano i firmatari del documento «come un momento di fiducia per il territorio di Manfredonia notoriamente afflitto da una crisi economica e sociale tra le più paurose della sua pur travagliata storia. Non sarà certo il toccasana per le aspettative occupazionali delle migliaia di inoccupati manfredoniani, ma certa-

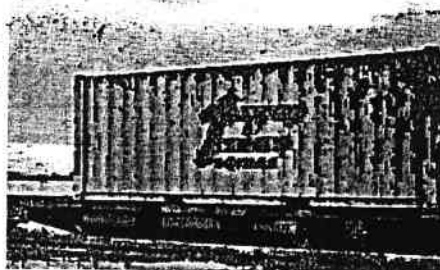
mente si pone come un valido spiraglio di fiducia nella ripresa economica in particolare del porto ridotto ormai alla inattività. Nel progetto Energas sono previsti cospicui investimenti sul porto industriale che produrranno una forte rigenerazione della struttura con prospettive occupazionali di notevole interesse. Legambiente, i lavoratori portuali e non solo, sostengono pertanto» dicono «tutte le iniziative che, nel rispetto delle leggi vigenti, portano lavoro e sviluppo». Decisioni chiarificatrici si attendono dalla conferenza dei servizi di oggi presso il Mise.

A

# Il ponte Daunia-Romagna

## Intermodalità logistica

L'Accordo porterà alla rivitalizzazione dello nodo strategico del trasporto su ferro, non solo d'Italia, con l'obiettivo di farne un hub di riferimento insieme all'Asi di Foggia per l'Adriatico



# Patto tra Lotras e Rfi, presto 6 nuovi binari a Villa Selva con 12 treni quotidiani

ANTONELLA SOCCIO

È stato siglato qualche giorno fa l'Accordo Quadro tra RFI Spa, gestore della Rete Ferroviaria Nazionale, e Lotras srl, operatore logistico nel trasporto multimodale di Incoronata a Foggia, per il Terminal di Villa Selva a Forlimpopoli. Le istituzioni romagnole, con in testa il sindaco di Forlì, Davide Drei e il Vicesindaco, Veronica Zanetti, hanno commentato positivamente l'importante risultato ottenuto dall'imprenditore di Capitanata, Armando di Girolamo. Si tratta, come è stato evidenziato in diverse note stampa e sui nejournal locali, di una grande opportunità per affermare la provincia di Forlì-Cesena come snodo verso il Sud d'Italia e, nel contempo, verso l'Europa. La sottoscrizione dell'Accordo rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha coinvolto l'Amministrazione Comunale in stretta sinergia con gli altri livelli istituzionali, in particolare la Regione amministrata da Vasco Errani. Un ulteriore tassello a favore delle politiche ambientali che l'Emilia Romagna sta portando avanti. Nel giugno del 2014 la Regione ha approvato una legge che si propone di attivare interventi nel settore del trasporto delle merci in coerenza con gli obiettivi indicati dalla programmazione nazionale e regionale, in modo da riequilibrare il sistema di trasporto delle merci sviluppando il trasporto ferroviario, sia intermodale che tradizionale, e il trasporto fluviale e fluvio-marittimo mediante compensazione della differenza dei costi esterni del trasporto su strada a vantaggio degli utenti finali. L'obiettivo è quello di ridurre l'inquinamento ambientale e incrementare la sicurezza della circolazione. L'accordo dunque porterà alla rivitalizzazione dello

scalo merci, snodo strategico del trasporto su ferro, non solo d'Italia, ma d'Europa, con l'obiettivo di farne un Hub di riferimento dell'intera Romagna per quanto riguarda i flussi di merce su ferrovia provenienti e destinati al Sud Italia, e rilanciati verso tutta Europa. I termini prevedono l'aumento dei traffici ferroviari, collegati all'avanzamento progressivo della capacità dell'infrastruttura di Villa Selva e connessi al suo completamento. Una volta a regime, lo scalo potrà contare su sei nuovi binari dedicati al carico e scarico delle merci, che consentiranno il transito di 12 treni al giorno, in un'orbita di logistica integrata, per rendere il territorio appetibile e attrattivo per nuove realtà produttive. "È una cosa buona per il nostro territorio - ha spiegato in una nota il parlamentare pidellino Marco Di Malo - che trarrà indubbi benefici diretti e indiretti sotto il profilo economico, in virtù degli impegni sottoscritti da ambo le parti. Un risultato concreto frutto di un lavoro di squadra del territorio (Comuni di Forlì e Forlimpopoli, con la sponda della Regione negli ultimi tempi) e della disponibilità ad affrontare i problemi fin qui riscontrati dell'amministratore delegato di RFI, Maurizio Gentile, e del presidente di Lotras, Armando Di Girolamo, a cui va il nostro ringraziamento. Un apprezzamento va rivolto infatti all'attuale gestore, Lotras, che ha dimostrato di credere nel nostro territorio e nel valore strategico ricoperto da questo Terminal in modo coerente e propositivo. Ora si lavora per una rapida attuazione dell'accordo, per il quale confermiamo la piena collaborazione e fin qui

manifestata e praticata". A *L'Attacco* il direttore di Unindustria Forlì-Cesena, Massimo Balzani, conferma la strategicità del potenziamento di Villa Selva. "Ci sono molti contatti tra la Lotras e le imprese del nostro territorio, perché è importante il potenziamento?" si chiede retoricamente e risponde: "Perché permetterà alle merci di viaggiare ad un costo più contenuto. L'infrastruttura, perché possa essere scelta, deve essere adatta ad una logica di continuità. Il ferro ha una serie di vantaggi, non ultimo quello del rispetto dei tempi e degli orari e di una logistica certa. Ma per un cambio significativo, che consenta anche di fare discorsi legati alla eco sostenibilità, occorre la continuità del trasporto".

Per cambiare profondamente una logistica per ora tutta centrata sulla gomma l'efficacia e l'efficienza del ferro e dei vagoni devono essere affiancati a tagli di costo notevoli. "Non è per niente facile decidere di passare alla intermodalità, lo è a parole. Non è

**"Non è per niente facile decidere di passare alla intermodalità"**

semplice trovare delle aziende che vogliano fare questo percorso, perché la loro logistica su gomma, che è quella che le tiene in piedi, è già efficace". I contatti tra

Lotras e alcuni grandi players a cominciare da Orogel sono attivi, si sta dialogando proficuamente. D'altronde i treni di de Girolamo possono accogliere anche singoli carichi e sono aperti anche al fresco, essendo provvisti di vagoni frigo per la catena del freddo. E sono già molte le imprese romagnole che hanno sperimentato la Lotras per singoli viaggi con piccoli quantitativi merceologici. Conclude Balzani: "L'intermodalità sarà alimentata con le caratteristiche continuative di trasporto, servono aziende grandi che decidano di far viaggiare masse significative di merci per tutto l'anno o per stagionalità lunghe su ferro. Ecco perché il dialogo privilegiato è quello con l'agroindustria".



Balzani

Servono aziende grandi che decidano di far viaggiare masse significative di merci per tutto l'anno su ferro

### FOCUS

## Sangalli Vetro, Emiliano chiede un tavolo al Mise

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha tenuto ieri mattina una riunione con il sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi, il sindaco di Mattinata Michele Principe, il commissario prefettizio del Comune di Monte Sant'angelo Alberto Monno e con i rappresentanti sinda-



**"Si tratta di uno stabilimento moderno e ancora competitivo"**

cali di CGIL, CISL e UIL per discutere della vicenda

Sangalli Vetro.

"Oggi insieme ai sindacati

e ai sindaci - ha detto Emiliano al termine dell'in-

contro - abbiamo deciso di richiedere la convocazione del tavolo presso il Ministero dello Sviluppo Economico". "Stiamo seguendo la vicenda della Sangalli Vetro con grandissima attenzione - ha ribadito il presidente - si tratta di uno stabilimento moderno e ancora competitivo. Intendiamo percorrere tutte le strade che possano condurre a manifestazioni di interesse concrete. Come è noto abbiamo avviato da tempo, assieme al governo, le ricerche per individuare realtà interessate all'acquisto dell'intero stabilimento. Per questo il raccordo tra i vari livelli è fondamentale".



FOCUS

## “Regione e Comune chiedono revoca dell'iter autorizzativo”

**I**l presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi, gli assessori regionali all'Urbanistica Anna Maria Curcuruto e alla Qualità dell'Ambiente Domenico Santorsola, i consiglieri regionali Giandiego Gatta e Paolo Campo, con i tecnici della regione Puglia Antonello Antonicelli, Giuseppe Tedeschi, Francesca Pace e Giuseppe Musicco, hanno incontrato nella sede della Regione Puglia i vertici di Energas spa, accompagnati dall'avvocato Isabella Loiodice, ai quali è stata anticipata la posizione che oggi verrà presa dalla Regione Puglia e del Comune di Manfredonia nella Conferenza di servizi che si terrà a Roma presso il Ministero per lo Sviluppo economico, in margine alla autorizzazione all'esercizio di un deposito costiero di gas gpl.

“Tale deposito viene ritenuto dalla Regione Puglia e dal Comune di Manfredonia non conforme alla legge per le ragioni tecniche che verranno evidenziate e, comunque, assolutamente inopportuno dal punto di vista della sicurezza della comunità di Manfredonia nonché ai fini del corretto sviluppo dell'area industriale di Manfredonia che verrebbe interrotta, se non addirittura azzerata, dalla presenza

di un impianto che potrebbe rivelarsi di particolare pericolosità come quello in oggetto”, fa sapere l'amministrazione comunale. “Regione e Comune dunque si attiveranno, nelle sedi competenti, a partire dal MISE, per la revoca dell'iter autorizzativo dell'insediamento dell'impianto Energas in considerazione del rischio industriale per la città e dell'impatto ambientale per tutto il territorio circostante”. Intanto in città è massimo il livello di guardia degli oppositori al progetto.

“Siamo ad una tappa politica importante. Il Movimento 5 Stelle è impegnato nell'attività di informazione dei cittadini circa la dannosità dell'installazione del mega deposito di Gpl”, affermano i consiglieri comunali pentastellati Gianni Fiore e Massimiliano Ritucci. “Il M5S sarà presente con tutti i suoi attivisti al corteo di protesta che partirà, in concomitanza con la Conferenza dei Servizi, da Piazzale Ferri alle 9,30. Invitiamo chiunque abbia a cuore le sorti della propria città a partecipare, anche a costo di rinunciare a qualcosa per mezza giornata di impegno civico. Questa unione dovrà mostrare con forza che i cittadini di Manfredonia non vogliono il mega deposito, ma intendono decidere, in maniera partecipata, le sorti del loro territorio”.

Oggi corteo di protesta in concomitanza con la Conferenza di servizi al MISE a Roma

## Fondimpresa Formazione, in arrivo alle aziende 72 milioni

■ In arrivo 72 milioni di euro per rendere le aziende italiane più competitive grazie alla formazione. È l'ultima iniziativa di finanziamento di Fondimpresa, il più grande Fondo interprofessionale per la formazione continua in Italia a cui aderiscono 189mila aziende (per il 98,5% pmi) con 4.762.000 lavoratori (la metà degli iscritti a tutti i Fondi). Le imprese che puntano ad accrescere la propria competitività potranno richiedere - direttamente, in aggregazione con altre aziende, o anche con un Ente di formazione come capo progetto, purché già iscritto all'elenco di soggetti qualificati del Fondo - un finanziamento per formare i lavoratori in modo mirato, su base settoriale di reti o di filiere produttive, territoriale o interaziendale. Verranno, in particolare, finanziate attività formative direttamente connesse alle seguenti aree tematiche: qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti; innovazione organizzativa; digitalizzazione dei processi aziendali; commercio elettronico; attuazione degli obiettivi e del programma di attività di contratti di rete già sottoscritti; internazionalizzazione, comprese le attività che rientrano nell'ambito di operatività dei «consorzi per l'internazionalizzazione».

Viene promossa la partecipazione delle imprese che non hanno mai beneficiato degli Avvisi di Fondimpresa e viene incoraggiato il coinvolgimento nella formazione di donne, over 50, lavoratori sospesi (cassa integrazione; contratti di solidarietà), lavoratori stranieri, lavoratori tra i 18 e i 29 anni.

**Consiglio di Stato.** Sentenza su una gara comunale per i servizi di controllo del traffico

# Gare d'appalto, sì al bando più restrittivo della legge

**Devono esserci esigenze ragionevoli e fondate**

**Francesco Clemente**

Se serve a garantire l'interesse pubblico, le stazioni appaltanti possono fissare un bando di gara anche con requisiti più restrittivi di quelli previsti dalla normativa di riferimento. L'ha stabilito il Consiglio di Stato nella sentenza n. 4440/2015, depositata dalla Quinta sezione il 23 settembre, bocciando il ricorso di una società di sistemi per il controllo del traffico contro le clausole di una gara comunale per la gestione delle sanzioni amministrative a veicoli con targa estera o a soggetti con residenza non italiana.

Secondo la ricorrente, il ban-

do violava i principi comunitari di concorrenza e proporzionalità e le norme del Codice degli appalti sulla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale di fornitori e prestatori di servizi (articoli 41 e 42, Dlgs 163/2006) poiché ammetteva con «irragionevolezza» solo chi aveva già svolto il servizio per un numero determinato di committenti (tre Comuni, contro gli 11 della ricorrente), con una quota minima di attività in ogni città (più di 13 mila verbali notificati, contro gli oltre 40 mila registrati dall'interessata ma in un solo centro) e, in via autonoma, anche un servizio diverso (recupero crediti in un triennio, non effettuato dalla ricorrente).

Bocciando il ricorso, i giudici hanno chiarito che «le stazioni appaltanti possono comunque discrezionalmente fissare requisiti di partecipazione più rigorosi e restrittivi rispetto a quelli previsti dalla normativa in materia con riguardo alla peculiarità

dell'appalto, nell'esercizio del potere-dovere di adottare le misure più adeguate, opportune e congrue per il perseguimento dell'interesse pubblico (...)».

Nel caso di specie, per il collegio, «il requisito di cui trattasi appare preordinato ad assicurare l'idoneità delle concorrenti allo svolgimento del peculiare servizio oggetto di gara, al fine di ottenere la necessaria garanzia qualitativa di esecuzione dell'instaurando rapporto contrattuale, e non sproporzionato» perché «ciò che era richiesto dal bando di gara non era la dimostrazione della capacità di gestione relativa solo al numero complessivo di atti trattati, ma la dimostrazione della capacità di gestione di un rilevante numero di essi per più Comuni, che richiede una ben più complessa organizzazione, considerato che nei vari Comuni si verificano flussi turistici diversi per luogo di provenienza, con relative diverse e speciali pro-

blematiche di notifica».

La sentenza ha così precisato che l'illegittimità di tali requisiti «più rigorosi e restrittivi» si ha solo dinanzi «(...) adempimenti illogici e sproporzionati e non rispondenti a finalità di interesse pubblico, il che nel caso che occupa, tenuto conto della particolarità del servizio posto a gara, non è rilevabile». Accertato che sul requisito «estraneo» alla gara la ditta non ha provato «lesione concreta ed attuale», su quello di Pa committenti e quote di attività si è spiegato che «(...) era relativo ad un periodo triennale di svolgimento delle notifiche (...), mentre l'appalto (...) era relativo ad un servizio di durata quadriennale, sicché esso requisito era di tipo minimale e non manifestamente sproporzionato per eccesso (...), quindi non potenzialmente lesivo del principio del *favor participationis* e non idoneo a comportare una restrizione della concorrenza».